



## QUARESIMA: Rinnovamento personale

Nella liturgia quaresimale c'è un termine che ricorre con una certa insistenza e che può aiutarci a comprendere il genuino significato di questo «momento o tempo favorevole» dell'anno che ci dispone alla celebrazione della Pasqua.

È la parola «cammino» o «itinerario spirituale», insistentemente richiamata, quasi a indicare l'azione pedagogica e materna con cui la chiesa intende preparare i credenti a rivivere il mistero pasquale.

Questi quaranta giorni, che sono la Quaresima, che evocano il tempo trascorso da Mosè sul monte in dialogo con Dio e quelli del Cristo sulla montagna della tentazione, nonché la peregrinazione di Elia perseguitato nel deserto e quella quarantennale degli Ebrei verso la terra promessa, diventano per la comunità cristiana un'esperienza privilegiata di comunione con Dio e di crescita nella fede, di rinnovamento interiore ed impegno nella testimonianza e nel servizio dei fratelli.

La celebrazione della quaresima si presenta con le sue originali caratteristiche di un vero e completo itinerario di fede e di conversione, con cui l'uomo-credente, mosso dall'invito del Signore, viene gradualmente introdotto nel mistero di Cristo per camminare interiormente in novità e santità di vita.

Per avere un'idea più precisa ecco le linee di sviluppo del messaggio che Dio rivolge all'uomo nelle cinque domeniche di quaresima che seguono al mercoledì delle ceneri: vincendo la tentazione dell'autonomia (prima domenica) e seguendo Cristo morto e risorto (seconda domenica) si attua il passaggio con i sacramenti dell'iniziazione cristiana: il dono dell'acqua (Samaritana, terza domenica), dalle tenebre alla luce (cieco nato, quarta domenica), dalla morte alla vita nuova (Lazzaro risuscitato, quinta domenica).

In questi quaranta giorni che sono la nostra quaresima, siamo invitati a maturare questo passaggio con un'esperienza forte di vita cristiana che ha tre espressioni ben precise:

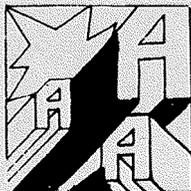
— L'annuncio della parola di Dio destinato a risvegliare la fede e la conversione uguale a lettura della Bibbia del Vangelo (l'ignoranza in questo campo non è il più piccolo dei nostri difetti).

— La celebrazione domenicale: momento-luogo privilegiato per professare comunitariamente la fede è uguale a partecipazione fedele (non saltuaria) e attiva (non passiva) alla S. Messa, punto di riferimento della nostra settimana.

— La testimonianza-servizio di carità come impegno concreto a tradurre la fede in opere di amore e di solidarietà è uguale a sacrificio quaresimale: sii con gli altri ... in essi è il Cristo che cammina con te.

Seguendo questo itinerario, il deserto germoglierà la vita ... allora sarà veramente la nostra Pasqua.

Don Gerardo



## Attualità dal Sihltal al lago

### Richterswil: Festa del bambino

Veramente eccezionale la coreografia nella quale si è svolta la «Festa del Bambino 1984»: La bellissima sala dell'Hotel «Drei Könige», un palcoscenico meraviglioso ed un pubblico da grandi manifestazioni.

I ragazzi e gli adolescenti hanno meritato tutto ciò, perchè lo spettacolo frutto della loro fantasia e creatività, è stato all'altezza della situazione.

Scenette educative (tema ecologico), spezzati comici applauditissimi soprattutto per la bravura dei vari interpreti nell'immedesimarsi della parte.

Anche la parte musicale ha avuto la sua parte: interpretazioni di musica moderna, dall'imitazione dei cantanti: Vamos a la playa, Casco blu; al balletto: «Un Italiano sono io» per finire con l'interpretazione del Balletto robot», strappa applausi.

Anche i nostri adulti non hanno voluto essere da meno, collaborando musicalmente: Lorenzo Ondei alla fisarmonica, Dapoto Gennaro al suo organetto, Giambi alla pianola, Paolo alla batteria.

Spigliata la collaborazione nella presentazione dello spettacolo di Rita Ciliani.

Tutti i ragazzi che hanno collaborato nella realizzazione del pomeriggio domenicale, meriterebbero una citazione: noi li accumuliamo in un sincero «BRAVISSIMI». Graditissimi ospiti sono stati, una rappresentanza della Schulpflege e i maestri svizzeri. Al Comitato Genitori che con la presidente M. Pia Fancelli, ha rivolto il benvenuto ai numerosi partecipanti, e soprattutto ai ragazzi il «GRAZIE» di tutta la Comunità, che si augura di rivedere presto i suoi piccoli artisti alla ribalta.

### Richterswil

**Integrazione dei corsi di lingua e cultura italiana nell'orario scolastico svizzero.**

Organizzata dal Comitato Genitori Italiani scuola Richterswil, la serata ha riscosso una lusinghiera partecipazione di genitori.

Il Console italiano di Zurigo, Dr. Ratzenberger e il direttore didattico signor Stocker, presentati dalla presidente del Comitato genitori M. P. Fancelli, hanno dato le più ampie informazioni sulla nuova legge cantonale che stabilisce l'integrazione dei corsi di lingua e cultura italiana nell'orario scolastico svizzero.

Il signor Stocker ha risposto esaurientemente alle domande poste dai presenti.

Sia il console italiano come pure il signor Stocker si sono mostrati disponibili per affrontare il problema con le competenti autorità scolastiche svizzere.

Ci saranno problemi da affrontare, ma se i genitori avvertiranno l'importanza di una tale conquista «Integrazione dei corsi di lingua e cultura italiana nell'orario scolastico svizzero» e si impegneranno a sensibilizzare quei genitori più restii a iscrivere i figli a tali corsi, ogni problema si risolverà più facilmente.

C'è quindi un lavoro da svolgere che coinvolge tutti coloro ai quali sta a cuore il futuro dei ragazzi italiani in Svizzera.

È un modo soprattutto questo per aiutarli a trovare la loro identità culturale.

### Wädenswil

**Versamento contributi sociali e pensioni.**

L'incontro organizzato a Wädenswil in collaborazione Missione-Uil il 26 gennaio, ha suscitato molto interesse da parte di un nutrito gruppo di emigranti.

La relazione presentata dal signor Nardi della Uil e le risposte a tutti i quesiti proposti hanno soddisfatto tutti i presenti.

In margine a questa serata informativa vogliamo aggiungere una nota di riflessione. Capita a tutti il momento in cui la parabola della vita, inizia la sua curva discendente lenta, ma inesorabile. Può succedere che talvolta il meccanismo dell'attività lavorativa si inceppi. In questi casi e in tutte le altre situazioni di carattere sociale, non accontentatevi delle chiacchiere da bar o da paraggi della stazione. Rivolgetevi ai vari Patronati italiani che esistono a Zurigo, che con i loro esperti e soprattutto con il bagaglio della loro esperienza maturata nell'ambito della emigrazione, possono orientarvi ed informarvi esaurientemente in ogni problema e sono soprattutto disposti ad aiutarvi.

All'amico Nardi che ha mostrato la sua preparazione tecnica e la sua disponibilità su un tema così importante nell'ambito della emigrazione, il «GRAZIE» più sincero della comunità tutta di Wädenswil.



## La Missione a servizio della comunità

### IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO

AL LUNEDI mattina al Venerdì  
dalle 08.00 alle 12.00

Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00

Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

### Orario S. Messa

#### Horgen

Sabato:  
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 9.15/11.15/20.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Mercoledì mattino visita ospedale

#### Wädenswil

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:  
ore 8.00/10.15 S. Messa in lingua tedesca

Giovedì pomeriggio visita ospedale  
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio del centro  
parrocchiale.

#### Thalwil

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica:  
ore 8.00/9.30/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Venerdì pomeriggio visita ospedale  
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio del centro  
parrocchiale.

#### Richterswil

Sabato:  
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana  
ore 19.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 7.30/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Mercoledì pomeriggio visita ospedale  
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio parrocchiale.

#### Kilchberg

Sabato:  
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 09.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica:  
ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca

Venerdì mattino visita ospedale

orario d'ufficio  
Venerdì dalle 16.30 alle 18.00

#### Adliswil

Sabato:  
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 9.30/11.00/18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

orario d'ufficio  
Lunedì dalle 16.30 alle 18.00

Venerdì mattino visita ospedale

#### Langnau

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 8.00/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 10.15 (Krypta) S. Messa in lingua italiana

orari di ufficio del Missionario  
Giovedì dalle 19.15 alle 20.15



## Battesimi



Pellegrino Dario di Giovanni e Gianfreda  
Lucia, Adliswil

Casti Luigi di Sebastiano e Fredis Teresa,  
Adliswil  
Gallo Fabrizio di Robert e Licchelli Tomasina,  
Adliswil  
Tozzi Daniela di Antonio e Mancini Maria,  
Adliswil  
Conversano Lui Massimo di Sante e Ciaccia  
Pasqua, Langnau a.A.  
De Luca Michele di Alberto e Foleno Ponte  
Giustina, Thalwil  
Minella Raffaele di Giuseppe e Coda Rosanna,  
Wädenswil  
Saita Davide di Nunzio e di Biondo Maria  
Annunziata, Adliswil  
Alonso Francisco Javier di Alonso Manuela,  
Kilchberg  
D'Ambrosio Sabrina di Antonio e Di Iorio  
Elena, Thalwil  
Di Santo Alessandro di Gianuario e Vilarino  
Soledad, Thalwil  
Marcaponio Giovanni di Michele e Altobelli  
Dolores, Horgen  
Dieso Marilisa di Elia e Manuto Giuseppina,  
Richterswil



## Fiori d'Arancio

### Matrimonio

Colantuono Angelo con Sciarrino Ina, Adliswil

## Per chi suona la campana

**Belli Anna 1895 — 1984**

«È morta la nonna Belli» e la notizia è corsa come un baleno sulle labbra della popolazione di Richterswil.

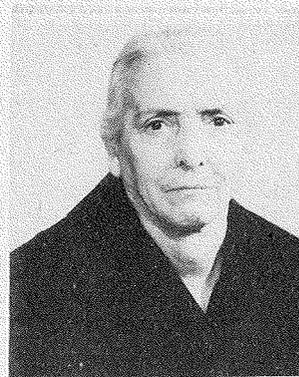
Nonna Belli era un pò una piccola istituzione di bontà, semplicità e di fede.

Una fede che non ha mai fatto una piega anche quando già priva di una gamba, ha dovuto subire l'amputazione dell'altra.

Una accettazione non rassegnata della prova, ma una accettazione forte. Mai una volta ho colto sulle labbra un gesto di ribellione, solo un senso di tristezza, perchè diceva: «devo disturbare tutti per muovermi».

Oppure tanta tristezza coglievo nelle sue parole, quando nelle visite regolari che le facevo, e le annunciavo la morte di una persona ancora giovane: «Perchè non chiama me il Signore, che sono vecchia e così malandata, e lascia vivere

queste persone che sono ancora necessarie?»  
La sua bontà fu conosciuta anche dalle brave donne di Wädenswil, che regolarmente la visitavano nella sua malinconica cameretta del Frohmatt.



Parliamo spesso di «Santi» in termini grandiosi, con una strana coreografia, e dimentichiamo spesso questi santi della vita quotidiana, che vivono nel nascondimento e che rendono la terra degna abitazione.

Oltre che essere amata dai figli, dalla nuora e dai nipoti con tenero affetto, ne sono testimonianza le cure amorose con cui la circondavano, nonna Belli ha avuto quel qualcosa «in più» che hanno quelle persone che emanano la bontà verso gli altri, che non possono fare a meno di essere spiritualmente sedotti.

Grazie, carissima nonna Belli!

## Coro italiano «ALBIS»

Il piacere di cantare ...

È da diverso tempo che svolge la sua attività canora in campo liturgico e non liturgico il «Coro Italiano Albis», che nell'assemblea ultima del 4 febbraio ha ribadito la sua generosa volontà di impegnarsi a fondo per vivificare la liturgia domenicale nella partecipazione comunitaria.

Normalmente ad ogni mese il «Coro» canta: una domenica al mese per ogni località del Sihltal, ed in più nelle grandi occasioni come: Messa nel Bosco in Adliswil, Ausländersonntag in Langnau e Kilchberg; e nelle solennità liturgiche dell'anno: Palme, Pasqua, Natale e Capodanno.

Il «Coro» è abbastanza numeroso con partecipanti delle tre Comunità (Kilchberg, Adliswil,

Langnau) ma sarebbe ancor più imponente e distinto se altri si unissero per unire la propria voce alle altre ...!

Qualcuno ha piacere di cantare ma si vergogna forse di autopresentarsi, di farsi avanti ... noi del «Coro» diciamo: cantando assieme passa ogni vergogna e paura.

Perciò siete e sarete cordialmente i «benvenuti»: Il canto è allegria di essere insieme, è gioia di vivere, è felicità di lodare e pregare Dio in mezzo ai fratelli.

Il poeta-salmista Davide cantava: «Ogni lingua lodi il Signore ... È bello e gioioso che i fratelli si ritrovino insieme per pregare e cantare a Dio».

Ogni timbro e tonalità di voce, armonizzata insieme diventa «Coro», è corale che spazia sulle onde musicali di note allegre o impegnative, di note nel silenzio naturale di un bosco o nel raccoglimento sacro di una Chiesa ...

Venite, vi attendiamo ogni Sabato dalle ore **16.00 alle 17.00** intorno all'organo della Chiesa di Adliswil.

Don Gerardo

## Preparazione alla Pasqua nel Sihltal

Avendo presente il risultato ottenuto gli anni addietro, come una esigenza abbastanza sentita dalla maggioranza e cioè di voler approfondire il proprio credo religioso, saranno tenute due serate con tema religioso nelle tre Comunità del Sihltal: Kilchberg, Adliswil e Langnau.

Nel Vangelo leggiamo: «Non di solo pane si nutre l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» ...

C'è anche bisogno, forse di più ai nostri giorni, del pane della Parola di Dio per una riflessione personale, e la Quaresima è appunto il tempo favorevole che ritorna ogni anno nella ricorrenza della Festa per eccellenza che è la Pasqua.

I temi su cui rifletteremo sono i seguenti:

«Il senso della Coscienza ieri e oggi».

«Il senso del peccato ieri ed oggi».

Non pensate che siano veramente interessanti e che ci toccano da vicino nella nostra vita attuale?

Ecco il programma delle «SERATE» così diviso:

Kilchberg: 20 e 27 Marzo

Langnau: 29 e 5 Aprile

Adliswil: 23 Marzo e 6 Aprile

Nella certezza di incontrarci numerosi, a tutti è rivolto un cordialissimo invito a partecipare.

Don Gerardo

## Don Gerardo rivolge un appello

È subito da precisare che fa parte dei doveri del Sacerdote visitare gli Ammalati e gli Anziani, e portare la S. Comunione ad essi.

Delle volte però accade che più di uno è in quello stato ma il sacerdote non sa niente perché nessuno l'avvisa. Delle volte è proprio l'ammalato o l'anziano che si convince erroneamente: il Sacerdote è troppo occupato perciò non ha tempo per queste cose ... ci sono altre cose più urgenti ed interessanti: è un grande sbaglio! Sono proprio queste visite le cose più importanti ed urgenti da fare ed il sacerdote, siatene sicuri, sapendolo, le farà ben volentieri: Cristo non era più vicino agli ammalati, ai bisognosi del suo aiuto?

Il Sacerdote già fa ogni settimana la sua visita negli ospedali, ma gli altri che sono a casa o restano a lungo in casa per una lunga convalescenza?

Perciò vi invitiamo ad avvisare al più presto possibile e nel modo più diretto e personale il Sacerdote. Forse ci saranno anche degli Anziani che desidererebbero la «Unzione degli Infermi» ma non osano chiedere perché c'è una falsa mentalità che tale «Unzione» è solo per coloro che sono ammalati gravemente ...!

Ricordo ciò che scriveva l'Apostolo S. Giacomo: «C'è qualcuno ammalato tra voi, chiamate gli Anziani della Comunità affinché preghino per lui, chiamate il Sacerdote affinché gli dia l'Unzione nel nome del Signore.

La fede e la preghiera aiuteranno l'ammalato ed il Signore gli darà la salute. Se ha dei peccati, gli saranno perdonati (Giac. 5, 14—15). La Comunione come forza e sostegno nella fede, si può ricevere spesso, «l'Unzione degli Infermi» come fonte di salute per il corpo e per l'anima si può anche ripetere.

Nella malattia ... non preoccuparsi solo di chiamare ed avvisare il Medico, ma anche il sacerdote: chi lo fa, farà un'opera gradita a Dio ed al prossimo, e Dio ce ne renderà merito di opera buona.

Don Gerardo

## Serate formative quaresimali

In preparazione alla Pasqua viene trattato il tema «CRISTO DA RISCOPRIRE»

1) Dio e L'Uomo

2) Dio e la Coscienza

*Horgen:*

29 marzo — 12 aprile

ore 20.00 Centro Missione

*Thalwil:*

13 marzo — 6 aprile

ore 20.00 Zentrum Thalwil

*Wädenswil:*

12 marzo — 2 aprile

ore 20.00 Etzelsaal

*Richterswil:*

30 marzo — 13 aprile

ore 20.00 Jugendheim

Creare un incontro per «dare il benvenuto agli stagionali, che comporterebbe anche una giornata di chiusura allorchè ritornano in Patria. All'incontro occorre però dare un tono anche religioso.

Impegnarsi per i giovani con i giovani ...

diamo la voce  
a...

## Dal consiglio di missione

Nella seduta del 3.2.1984, il Consiglio di Missione ha tracciato alcune linee nelle quali dovrebbe svilupparsi l'attività 1984.

Idea centrale: Dare un impulso religioso spirituale alla Missione, perchè questa è la testimonianza che essa deve dare, senza per questo venir meno al suo impegno verso l'umano ed il sociale, impegno che diventa anche testimonianza concreta di fede.

Come suscitare questo impulso?

Valorizzando la Messa come momento privilegiato di Incontro della Comunità.

Che senso dare a questo termine «valorizzare»?

1. Coinvolgere più laici possibili nelle letture e preghiere dei fedeli e soprattutto agganciando i giovani; la scoperta e la conoscenza dei valori evangelici dovrebbe renderli portatori del messaggio cristiano nella società impegnandosi nella società stessa.

2. Una volta la mese, dare un tono particolare alla messa italiana, con la predicazione costruita attraverso un lavoro di gruppo, del quale il prete si fa portatore del messaggio, per arrivare ad un dialogo in chiesa coinvolgendo i giovani.

3. All'inizio, sperimentando questa linea si potrebbe creare dopo la Messa, là dove è possibile (locale parrocchiale) un incontro per esporre le proprie idee, i propri dubbi, consumando un caffè o una bevanda.

Un lavoro che esige tempi lunghi nella attuazione che deve essere graduale, ma un lavoro che deve essere iniziato.

Su un piano più di rapporti umani, ma sempre legato alla vita spirituale della Comunità, saper cogliere gli elementi religiosi forti che investono la comunità, per un rapporto umano-religioso: inviare come Missione un brevissimo saluto ai genitori che hanno ricevuto un bambino; in occasione della prima Comunione, Cresima, Nuovi arrivati.

## Cosa è la religione? ...

Scrivere sul tema «Religione» non è facile, anche se a qualcuno può sembrare il contrario. Quando si parla di religione si pensa alla Messa della domenica, alle orazioni che ci hanno insegnato da piccoli; oppure, come si sente dire spesso. «Io ho la coscienza a posto, non faccio male a nessuno».

Da molte parti si afferma che oggi non c'è più religione. Le chiese sono vuote a meno che non ricorrano le grandi festività: Pasqua, Natale. E si fanno confronti: Una volta la Messa era ascoltata, sembrava perfino un vero incontro, un raccoglimento con Dio.

La gente credeva di più. L'uomo, oggi, dice che non ha più bisogno di credere in un Ente Supremo, perchè con la sua intelligenza, ha conquistato il potere. Ma nonostante ciò sembra che rincorra qualcosa a cui voler aggrapparsi, è in una continua ricerca disperata. Questa sua ricerca sembra però che si esaurisca solo per inseguire traguardi terreni: benessere, denaro, potere.

La religione per molti oggi sembra quasi un affare privato, un rapporto diretto: uomo-Dio. Nonostante questo, c'è anche una ricerca disperata, un qualcosa d'altro: ci si rifugia nell'Astrologia, nella droga, perchè con essa sembra che si raggiungano momenti di estasi mistiche, chi pratica lo Yoga ...

C'è anche chi si professa ateo, ma per molti questo ateismo è solo apparente. C'è chi afferma di non voler più credere perchè la vita è stata un susseguirsi di delusioni e vive nel dubbio che lo porta spesso all'insoddisfazione. Altri poi hanno una fede, credono in Dio. Altri hanno fede solo nei momenti disperati e allora, si ricordano che «Lui» c'è, sembra quasi che stabiliscano un affare con l'Onnipotente. Altri manifestano la loro fede aiutando il prossimo.

Forse per molti la religione intesa come fede, oggi si può riassumere nel motivo di Lucio Dalla: «A modo mio, avrei bisogno di pregare anch'io ...»

È proprio vero che la religione sta scomparendo?

Perché nascono tanti momenti religiosi e tutti dicono di predicare la verità? Perché sono divise tra loro?

Che cosa è la Religione? personalmente la considero «Una ricerca di una verità che si insegue con disperazione».

Giò

## Risposta ad «Un regalo tante illusioni»

La risposta può essere sbrigativa se non altro per amore di chiarezza e scorrettezza. Doti un tempo tipiche di chi voleva comunicare un messaggio ad altri.

Oggi è di moda, tantissimi giornalisti fanno scuola, scrivere per non farsi capire. Sembra che l'estensore dell'articolo con uno stile stile contorto e poco scorrevole, sia uno che segue la moda giornalistica.

«Raccolta di sentenze»! nessuno degli «Amici di tutti» si ritiene un saggio. «Raccolta di sentenze»? e chi mai ha parlato di sentenze, se le parole vogliono esprimere un augurio che noi sentiamo profondamente?

C'è nell'articolo una serie di contraddizioni. «Si parla di essere in parte anche responsabili, per poi aggiungere che queste piaghe sociali: fame, povertà, droga, guerra ... non infondono quel senso di responsabilità ...» ed infine si passa ad analizzare il metodo per eliminare queste piaghe.

L'articolaista conclude che politica, e qui siamo d'accordo con lui, «politica è mettersi al servizio della polis, della società per coltivare ... un senso di responsabilità».

Ma insomma siamo o non siamo responsabili? Vogliamo aggiungere: Un regalo, sia pure espresso sotto forma di augurio, è un invito alla riflessione, a pensare: «Nel mondo la gente muore di fame, non perchè noi mangiamo troppo, ma perchè noi pensiamo troppo poco ...»

Riflettendo l'uomo, se è sincero con se stesso, non può fare a meno di porsi sotto accusa, e se vuol essere coerente, fare qualcosa ...»

Se il nostro augurio ha fatto riflettere anche solo l'estensore dell'articolo (ma noi crediamo che anche altri hanno pensato ...) abbiamo già ottenuto qualcosa; ed anche l'articolo scritto da

lui avrà offerto momenti di riflessione ...

Pochino ... forse. Ma siamo convinti, e come giovani abbiamo diritto di essere idealisti, di aver fiducia nella capacità dell'uomo, nonostante tutto; nonostante i profeti pessimisti.

Gli amici di tutti

## Dietro la maschera

Nei giorni scorsi si è parlato tanto di carnevale: una povera maschera di cartone, qualche tatuaggio di rossetto o di colorazione sulle guance, i soliti bambini vestiti da Zorro, coriandoli, odore di frittelle casalinghe. Diciamo la verità, il carnevale è l'equivalente di una sorridente malinconia collettiva, una specie di sforzo per rivendicare chissà quale aspirazione alla gioia.

Il Carnevale si impone ogni anno con nuovo vigore. Prima di inorridire e scandalizzarsi degli infiniti guai che incombono sulla umanità sarà bene ricordare che in passato le grandi stagioni del Carnevale corrisposero a quelle della pestilenza.

Proprio così. E ciò basti, vien voglia di dire, come nella morale di una favola. Pare, dunque, che sia un diritto degli uomini (un diritto concesso per un esiguo numero di ore, s'intende) rovesciare la vita, mettere la maschera ed il costume, gridare, cantare, fare smorfie.



Ai tanti, ai troppi che interpretano i giorni del Carnevale come una occasione per fare un pò di guerriglia ( con i manganelli di plastica, fialezze puzzolenti, gli spray) si deve ricordare che il Carnevale ha regole come ogni gioco, e vive come ogni gioco nel rispetto assoluto di queste regole, nella «convivenza di serio e di non serio».

Arlecchino per intenderci, non sarà mai un potente, Pantaleone non offrirà mai champagne e caviale. «Chi vuol essere, lieto sia». Ma chi non vuol esserlo, chi non intende adeguarsi al pur storico richiamo delle maschere, sia lasciato in pace e gli si risparmi gli innocenti coriandoli in bocca.

Un mio vecchio professore, all'indomani dell'ultimo giorno di Carnevale, assegnò a noi alunni un tema che diceva: «In una pozzanghera stamattina ho trovato una maschera...». Ne

vennero fuori tristissimi svolgimenti, storie in cui le maschere apparivano per quelle che in realtà sono: una fugace finzione, un'estrema smorfia, una breve speranza simile a quella che ogni domenica oppone alla povertà i miliardi scommessi al Totocalcio.



## A ritroso nel tempo

Ah, beati i tempi in cui era tutto così proibito che non c'era neppure il problema di scegliere! Beati i tempi in cui quando la follia era più forte del divieto, tutto avveniva nei confronti del consorte all'insegna del silenzio e dell'inganno! Si fa per dire, naturalmente. Comunque, in qualche parte d'Italia, si ironizza: «Hai voluto la bicicletta? Pedala!». E infatti eccoci qui a fare i conti con la tanto invocata libertà e con il nostro desiderio che, in modo sfrontato, chiede di essere riconosciuto e possibilmente esaudito. La piacevole stretta delle emozioni chiederebbe un «sì»? Ma con chi poi? Magari con quello sconosciuto, con cui si è incrociato per pochi ma lunghissimi minuti lo sguardo, o con cui si son fatti due balli corpo a corpo, o si è scambiata qualche (generica ma significativa) parola.

Ma proprio per questo, perchè tutto è ancora da scoprire, da inventare, da conoscere, proprio perchè niente fra noi e quest'altro è consueto e familiare, la tentazione è irresistibile, con la persona a cui si vuol bene e di cui, fino a prova contraria, si vuole il bene, il desiderio si è fuso con l'amore e se da un lato si è fatto più profondo e più solido, dall'altro è diventato ..., come dire; addomesticato, mansueto.

Si ha una sessualità che si manifesta nella sua «purezza», non ha passato e non ha futuro, non esige altro che di essere vissuta per se stessa, per il piacere che sa offrire senza contrattare nulla, né affetti, né ragionamenti, né ricordi, né programmi.

Si è curiosi di scoprire i suoi gesti e le sue reazioni, ma anche i propri gesti e le proprie reazioni. E come saremo noi, in condizioni insolite? La novità dunque sta da entrambe le parti, ed è piacevole accorgersi di avere in serbo, per se stessi, delle sorprese.

Ma tanta grazia non è regalata. A meno che non si viva nella filosofia del prendere tutto quello che capita senza guardare in faccia nessuno, c'è un prezzo abbastanza alto da pagare.

È chiaro infatti che l'altro o l'altra rappresenti tutto ciò con cui si sospendono i conti, evidentemente mai chiusi, quando ci si mette in coppia, tutto ciò di cui si pensa di poter fare a meno e di cui magari non si è mai avuto nostalgia ma che ora prende corpo, nel senso letterale e metaforico del termine.

Inoltre rappresenta lo spazio illimitato al proprio desiderio, mentre un rapporto stabile gli dà confini e norme, ed è la garanzia contro l'usura del tempo mentre una coppia bada soprattutto al marchio di qualità.



Chi si trova in questa situazione sente che dentro di sé si apre una lotta, non tanto fra il proprio compagno e un'altra persona, quanto tra due modi di vivere l'amore.

Purtroppo ogni scelta comporta sempre delle rinunce, verso l'esterno, o verso l'interno, verso la libertà o verso l'intensità del rapporto. Perciò ci vuole coraggio, non certo per abbracciare un corpo sconosciuto tra lenzuole sconosciute, ma per affrontare il dopo con sincerità.

Sempre se si crede, che i tempi dell'inganno e del silenzio siano morti e sepolti una volta per tutte.

Certamente di tutto questo la coscienza terrà conto, renderà grazie e ricambierà con ricchi premi.

Ma anche qui ci vuole coraggio. Prima di tutto per soffocare le emozioni e le sensazioni sopradette, e in secondo luogo per dirsi tutta la verità. Perché, anche se non si è arrivati a concretizzare, si è stati sul punto di farlo, cosa significa questo?

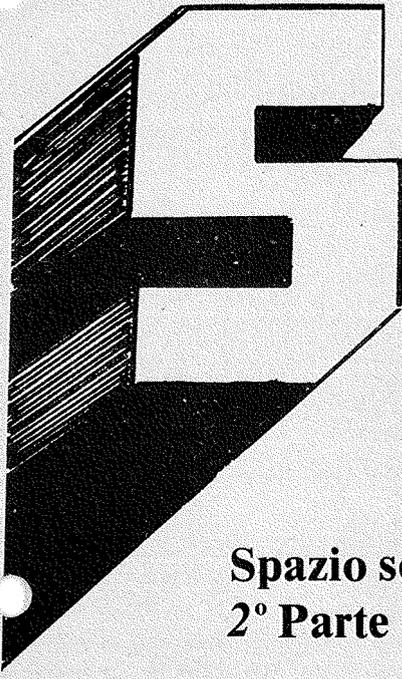
Di che cosa è la spia? Sfuggire all'interrogatorio con se stessi è molto pericoloso; ci si può convincere che sia lecito osare, sfidare

l'abitudine, sentirsi vivi solo una volta all'anno, giusto in vacanza.

È quello che per forza di cose si finisce spesso per fare nei confronti del lavoro e di molti aspetti della vita quotidiana e che si trasferirebbe così anche nell'amore.

E se invece, per star bene davvero, fosse alla regola e non all'eccezione che chiediamo di più?

Mario



## Spazio sociale 2° Parte



# Le principali novità per l'indennizzazione della riduzione dell'orario di lavoro e per l'indennità per intemperie

## Termine quadro

- Inizio** — il termine quadro inizia per l'azienda o per il settore produttivo con il primo giorno per il quale sono versate indennità per riduzione dell'orario di lavoro
- Durata** — 2 anni a partire dall'inizio del termine quadro
- Importante** — durante la durata del termine quadro non è possibile cambiare cassa di disoccupazione (ufficio di pagamento)

## Esercizio del diritto all'indennità

- Quando** — entro tre mesi dalla scadenza di ogni periodo di conteggio, il datore di lavoro fa valere, per tutta l'azienda, il diritto all'indennità dei suoi lavoratori presso la Cassa da lui designata.
- Concerne** — l'insieme dell'azienda o il settore produttivo

## Non hanno diritto all'indennità

- le persone aventi un contratto di lavoro a termine
- gli stagionali durante la durata del rapporto di lavoro

- le persone che lavorano per un'agenzia di collocamento temporaneo
- i datori di lavoro
- i lavoratori la cui riduzione d'orario non può essere determinata, oppure il cui orario di lavoro non è sufficientemente controllabile
- il lavoratore nel caso di rescissione del contratto di lavoro e il lavoratore che non accetta la riduzione dell'orario di lavoro
- i beneficiari di rendite AVS
- gli apprendisti
- il coniuge del datore di lavoro occupato nell'azienda di quest'ultimo
- le persone che, come soci, compartecipi finanziari o membri di un organo decisionale supremo dell'azienda, determinano o possono influenzare risolutivamente le decisioni del datore di lavoro.

## **Perdita di lavoro non computabile**

- Quando**
- se è dovuta a misure d'organizzazione aziendale
  - se è usuale nel ramo, nella professione e nell'azienda oppure se è causata da oscillazioni stagionali del grado d'occupazione
  - nei due giorni che precedono o seguono direttamente dei giorni di congedo o giorni festivi
  - per i cinque giorni che precedono o seguono direttamente le vacanze aziendali
  - l'UFIAML può autorizzare delle deroghe

## **Prescrizioni di controllo**

- Chi** — ai lavoratori, il cui lavoro è stato sospeso completamente per più di una settimana, sono applicabili le prescrizioni di controllo vigente per i disoccupati totali (timbratura)
- Quando** — a partire dall'ottavo giorno civile
- Dove** — all'ufficio del lavoro del domicilio del lavoratore

## **Obblighi del datore di lavoro**

Il datore di lavoro:

- deve avvertire il lavoratore delle prescrizioni di controllo della disoccupazione
  - non può negare al lavoratore di assentarsi per l'esercizio di un'occupazione provvisoria salvo nei casi in cui quest'ultima arrischia di impedire al lavoratore di far fronte ai suoi obblighi contrattuali
- L'Ufficio cantonale del lavoro può negare il diritto all'indennità ad un datore di lavoro che nega al lavoratore la possibilità di accedere ad una occupazione provvisoria.

## **Obblighi del lavoratore**

Il lavoratore:

- deve sforzarsi nel cercare lavoro
  - deve chiedere al datore di lavoro l'autorizzazione d'assentarsi per assumere un'occupazione provvisoria
  - deve accettare un'occupazione provvisoria adeguata assegnatagli dall'Ufficio del lavoro
  - se il lavoratore rifiuta un'occupazione adeguata assegnatagli, si adopera insufficientemente per ottenerla o l'abbandona ingiustificamente, l'autorità cantonale può decidere di diminuirgli l'indennità per lavoro ridotto, secondo la gravità della colpa, da un minimo di Fr. 100.— a un massimo di Fr. 1000.—
  - deve annunciare al suo datore di lavoro il reddito conseguito grazie all'occupazione provvisoria
- L'indennità in caso di riduzione dell'orario di lavoro è ridotta nella misura in cui, aggiungendovi il reddito conseguito con l'occupazione provvisoria, il totale supera la perdita di salario da prendere in considerazione

## IMPORTANTE



**Anno di avviamento professionale per giovani stranieri che hanno assolto l'obbligo scolastico svizzero (Sonderschule, Oberschule o Realschule).**

L'organizzazione promotrice del corso annuale di avviamento professionale è l'associazione Scuola Professionale Emigrati, SPE. La SPE è un istituto riconosciuto dalla Confederazione Elvetica e dal Cantone di Zurigo con decreto del 26 maggio 1975. Il nostro corso di avviamento professionale ed il relativo programma è pure riconosciuto con decreto del 6 novembre 1981. Luogo dove si effettuerà il corso:

Ausstellungstrasse 39, 8005 Zurigo, Tel. 44 11 35  
I criteri organizzativi del corso sono rilevabili dal piano scolastico settimanale allegato. Sono previste circa 700 ore di insegnamento. Le ferie corrispondono a quelle del calendario formativo delle scuole professionali della città di Zurigo.

Inizio del corso: 24 aprile 1984.

Termine del corso: 30 marzo 1985.

La zona dei possibili interessati per il corso è il Cantone di Zurigo e cantoni confinanti.

Le persone alle quali il corso è indirizzato sono giovani di sesso femminile e maschile, di nazionalità italiana, spagnola o portoghese, i quali hanno terminato la scuola dell'obbligo svizzera (Sonder-, Ober- o Realschule) e non hanno trovato un posto per l'apprendistato.

Condizione per l'iscrizione al corso è la frequenza pluriennale di scuole svizzere.

Il costo del corso ammonta a Fr. 1000.— per l'intero anno formativo (materiale didattico incluso).

Scopo dell'anno di avviamento professionale è quello di dare ai frequentanti una formazione tale da rendere loro possibile l'ottenimento di un posto d'apprendistato per la primavera del 1985.

Al termine del corso verrà sostenuto un esame sia per la lingua tedesca sia per le materie professionali.

La SPE rilascia un proprio diploma per il corso di lingua tedesca.

Per il corso professionale viene rilasciato un attestato, nel quale sono riportati i risultati nelle diverse materie.

## L'ANGOLO del POETA

### Poesie

Spesso l'amore è oppresso  
dall'ipocrisia dell'umana gente  
ed io sofferente non mi  
rendo conto dei miei errori.

Illusioni nella vita e delusioni  
s'uniscono nel tormento  
d'ogni dì che trascorre  
nell'indifferenza ...

Spesso vo cercando amore  
ma ritrovo tristezza e dolore.

\*\*\*\*\*

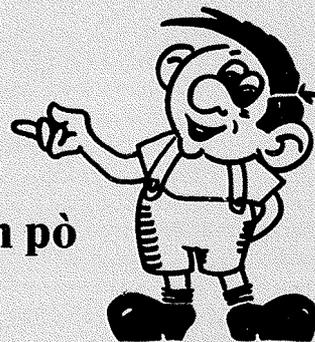
Speranza nutro io  
per l'umana gente  
chè uscirà un dì dal buio  
dell'odio doloroso.

Oh speranze vane!  
Speme nutro per me che possa  
un domani trovare un amico  
e un cor che mi sien fidi ...

Ma forse il mio pensiero  
è fuori dal tempo  
un tempo triste senza amore ...

A. Giacchetta

### Palestra dei ragazzi



### Di tutto un pò

#### Il prossimo più prossimo

Ci sono ragazzi che fuori di casa, nei gruppi, nei rapporti con gli altri sono tesori di bontà, generosità, altruismo.

Sono disponibili verso gli altri: persone anziane, malate.

Se però in casa la mamma chiede: «vammi a fare la spesa ... pulisci la cucina ...» allora le cose cambiano.

La richiesta della loro mamma arriva sempre nel momento in cui devono uscire per qualcosa di importante oppure devono far i compiti.

È così la mamma deve sempre fare tutto da sola. Il prossimo di cui parla Gesù nel Vangelo è fatto da tutti gli uomini, ma a cominciare da quelli che ci sono più vicini, più prossimi.

Per un ragazzo o per una ragazza, chi è più «prossimo»: la mamma o gli amici del gruppo? Ed allora perchè spesso ai genitori si riserva un trattamento tanto diverso?

Ogni ragazzo e ragazza devono sentire il dovere di dedicare qualche ora anche per essere disponibili in casa. E non esistono differenze tra maschi e femmine. In tanti piccoli lavori si può evitare tanto lavoro alla mamma.

Ad esempio perchè a colazione non si cerca di mettere in ordine la tazza, il cucchiaino, il barattolo dello zucchero? perchè non si cerca di riordinare il proprio letto?

L'elenco potrebbe continuare. Se provate a completarlo voi, scoprirete che con tanti piccoli gesti quotidiani potrete aiutare i vostri genitori e rendervi utili oggi e più autonomi domani.

### La città antica

Secondo la testimonianza biblica, nel XIII secolo a. C. Gerico era un centro urbano importante e fortificato.

Ma a quell'epoca aveva già alle spalle una lunga storia.

Le ricerche archeologiche hanno infatti accertato che si tratta della città più antica che si conosca. Sono state trovate tracce di insediamenti umani che risalgono a 12 mila anni fa, mentre altri reperti archeologici fanno pensare che nel 7800 a. C. vivevano nella città circa trentamila persone.

Alcuni avanzi di un muro e di una torre testimoniano infine che verso il 6800 a. C. Gerico aveva già un impianto di tipo cittadino ed era cinta da mura. Oggi Gerico è una cittadina di poche migliaia di abitanti, a una ventina di chilometri a Nord-Est di Gerusalemme.

Teoricamente appartiene alla Giordania, ma in pratica è sotto l'amministrazione dello stato di Israele.

## Il pane dei poveri

«Nel mondo molta gente muore di fame, non perchè noi mangiamo troppo, ma perchè noi pensiamo troppo poco».

Certo è un pò poco ricordarsi una volta all'anno che c'è questo enorme esercito di affamati.

La domenica del «Suppentag» o «la domenica del pane dei poveri», vuol essere un momento forte della Comunità, per suscitare questo problema, che dovrebbe essere ulteriormente sviluppato attraverso una costante solidarietà personale:

«Gli affamati sono sempre tra noi ...» ed allora ce n'è abbastanza come credenti:

«Avevo fame e mi hai dato da mangiare ...» qui si misura il nostro credo cristiano.

*Horgen* 11 marzo

*Adliswil* 11 marzo

*Thalwil* 18 marzo

*Wädenswil* 25 marzo

*Kilchberg* 25 marzo

## Mostra del libro dal 17 al 18 Marzo

**AL CENTRO DELLA MISSIONE  
CATTOLICA — HORGEN  
UN VASTO ASSORTIMENTO DI LIBRI  
DI NARRATIVA DEL GRUPPO RIZZOLI-  
CORRIERE DELLA SERA**

Orario di apertura:

Sabato:

dalle 14.00 alle 20.00

Domenica:

dalle 10.00 alle 12.00

dalle 14.00 alle 20.00

### VISITATE LA MOSTRA DEL LIBRO

«Chi merita maggior compassione è l'uomo che in una giornata di pioggia è triste e solo e non ha neppure un libro da leggere».